

DISCORSO PANEGIRICO

ALLA

BEATISSIMA VERGINE MARIA



ՀԱՌ ՆԵՐՐՈՂԱԿԱՆ

Ի

ՄՈՒՐԻ ԳՈՅԵՆ ՄԱՐԻԱՄ

DISCORSO PANEGIRICO
ALLA
BEATISSIMA VERGINE MARIA

SCRITTO

DA S. GREGORIO DA NAREGH
DOTTORE DELLA CHIESA ARMENA

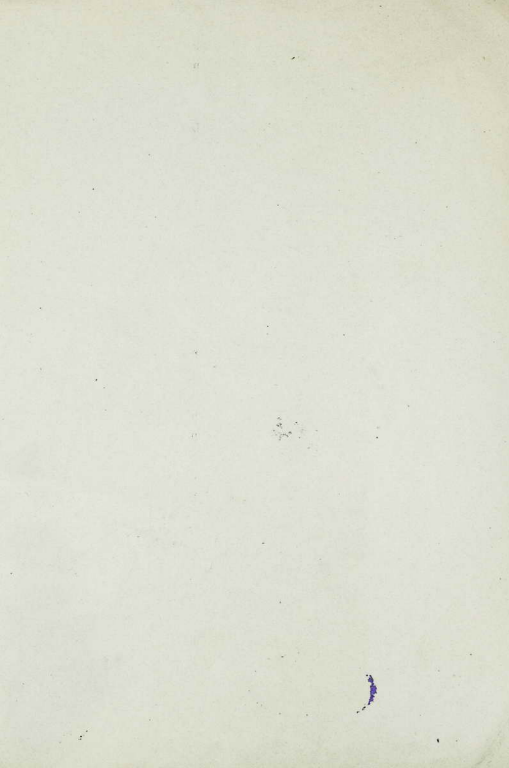
TRADOTTO IN LINGUA ITALIANA

DAI PADRI DELLA CONGREGAZIONE MECHITARISTA



VENEZIA — S. LAZZARO

1904



ՃԱՌ ՆԵՐԲՈՂԱԿԱՆ

Ի

Ս Ո Ւ Ր Բ Կ Ո Յ Ս Ն Մ Ա Ր Ի Ա Մ

Գ Ր Ե Ա Ն

Ի Ս . Գ Ր Ի Գ Ո Ր Է Ն Ա Ր Ե Կ Ա Ց Ի Ո Ց

ՎԱՐՂԱՊԵՏԷ ՀԱՅԱՍՏԱՆԵԱՑՑ ԵԿԵՂԵՑԻՈՑ

ՅԵՂԵԱՎ, Ի ԼԵՋՈՒ ԻՏԱՎԱԿԱՆ

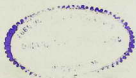
Ի Մ Ի Ի Թ Ա Ր Ե Ա Ն Մ Ի Ա Ն Ձ Ա Ն Ց

Հիշող
957



Վ. ԵՆ Ե Տ Ի Կ — Ս . Ղ Ա Ջ Ա Ր

1904



A T E
SANTISSIMO E GLORIOSO PONTEFICE

PIO X.

CHE PER AJUTO DIVINO
CON AMMIRABILE SAPIENZA REGGI
LA CHIESA DI CRISTO
QUESTA PRIMA PUBBLICAZIONE DEL PANEGIRICO
SCRITTO

DAL SANTO PADRE GREGORIO DA NAREGH
DOTTORE DELLA CHIESA ARMENA
IN ONORE
DELLA MADONNA MADRE DI CRISTO NOSTRO DIO
TUA PATRONA

DALL'ARMENO IN ITALIANO TRADOTTO
NELLA FAUSTISSIMA OCCASIONE DELLE FESTE
DEL GIUBILEO CINQUANTENARIO
DELLA DICHIARAZIONE DOGMATICA
DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

I MONACI MECHITARISTI DI SAN LAZZARO DI VENEZIA
CON CUORE ED ANIMO GRATI
OSSEQUENTISSIMI ED UMILISSIMI
OFFRONO

ANNO DEL SIGNORE 1904, DICEMBRE 9

Ք Ե Զ

ՍՐԲԱԶԱՆ ԵՒ ՎԷՀԱՓԱՌ ՔԱՀԱՆԱՅԱՊԵՏԻԳ

Պ Ի Ո Ս Ի Ժ .

ՈՐ ԱՍՏՈՒԱՅՐԱՅԻՆ ՕԺԱՆԴԱԿՈՒԹԵԱՄԲ

ԵՒ ՍԲԱՆՁԵԼԻ ԻՄԱՍՏՈՒԹԵԱՄԲ ԱՌԱՋՆՈՐԴԵՍ

ԵԿԵՂԵՑԻՈՅՆ ՔՐԻՍՏՈՍԻ

ՋԱՌԱՋԻՆՍ ՋԱՅՍ ՀՐԱՏԱՐԱԿՈՒԹԻՒՆ ՆԵՐԲՈՂԵՆԻ

Գ Ր Ե Ա Լ

Ի ՍՐԲՈՅ ՀՍՐԷՆ ԳՐԻԳՈՐԷ ՆԱՐԵԿԱՅԻՈՅ

ՎԱՐԳԱՊԵՏԷ ՀԱՅԱՍՏԱՆԵԱՅՑ ԵԿԵՂԵՑԻՈՅ

Ի Պ Ա Տ Ի Ի

ՏԻՐՈՒՀԻՈՅ ՄՕՐ ՔՐԻՍՏՈՍԻ ԱՍՏՈՒԾՈՅ ՄԵՐՈՅ

ՊԱՇՏՊԱՆԻ ՔՈ

ՅԵՂԵԱՂ Ի ՀԱՅ ԲԱՐԲԱՌՈՅ ՅԻՏԱՂԱԿԱՆՆ

Ի ԲԱՐԵՐԱՍ ԱՌՈՐ ՀԱՆԴԻՍԻ

ՅԻՄՆԵՐԵԱԿ ՅՈՐԵԼԻՆԻ

ՀՐԱՏԱՐԱԿՄԱՆ ՎՃՌՈՅ ՀԱՒԱՏՈՅ

Ա Ն Ա Ր Ա Տ Յ Ղ Ո Ւ Թ Ե Ա Ն

ՄԻԻԹԱՐԵԱՆ ՄԻԱՆՁՈՒՆՔ ՍՐԲՈՅՆ ՂԱՋԱՐՈՒ ՎԵՆԵՏԿՈՅ

ՇՆՈՐՀԱԿԱՅՈՒ ՍՐՏԻՒ ԵՒ ՀՈԳԻՈՎ

ԱՄԵՆԱԽՈՆԱՐՀ ՅԱՐԳԱՆՕՔ

Ը Ն Ծ Ա Յ Ե Ն

ՅԱՄԻ ՏԵԱՌՆ 1904, ԳԵԿՏԵՄԲԵՐ 9

BREVI CENNI BIOGRAFICI

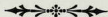
SULL'AUTORE DEL PRESENTE PANEGIRICO

Gregorio Nareghatzi o Nareghense nacque nell'anno 951 dell'era cristiana, nella provincia dei Resdunik dell'Armenia Orientale. Suo padre fu Cosroe il Grande, esimio scrittore ecclesiastico e vescovo di Anzevazia. Nel secolo decimo era celebre per fama di santità, non meno che di dottrina, il monastero di Naregh, ove fu educato Gregorio nella sua tenera età, sotto le cure del valente dottore Anania. In seguito egli divenne membro della comunità del monastero sullodato, ed in tutto il corso della sua vita si mostrò veramente infiammato di amor divino, e dotato d'una sapienza più celeste che umana, a segno che nel ventesimo anno della sua vita compose un divotissimo *Commentario sopra il Cantico dei Cantici*. Egli si mostrò un ingegno assai più felice di tutti gli altri scrittori connazionali contemporanei, [tanto per l'eccellenza dello stile, tutto suo proprio, quanto per l'elevatezza dei suoi concetti veramente sublimi.

Fra le opere pregevolissime, che questo santo autore ci lasciò, e che la cura di diligenti e pietose mani di copisti ci trasmisero, vengono annoverate meritamente in primo luogo le sue *Sacre Elegie*, ossia una serie di novantacinque

orazioni, che mostrano apertamente l'acutissimo suo spirito e la singolare penetrazione in ogni più difficile argomento teologico. Seguono alle *Sacre Elegie* i *Panegirici*, fra i quali quello sopra la Beatissima Vergine, tradotta da noi ora in italiano, vanta sublimità di concetti, eleganza di espressioni ed uno stile molto fiorito.

Questo santo carissimo e veneratissimo fra i connazionali, ed uno dei dottori più grandi e santi della Chiesa armena, morì nella sua età di 60 anni, e venne sepolto nel suddetto Convento di Naregh, ove si venera ancora la sua tomba, tradizionalmente mostrata dai connazionali ai devoti visitatori, per un corso di dieci secoli, fino ai nostri giorni.



DISCORSO PANEGIRICO



ՀԱՌ ՆԵՐՐՈՂԱԿԱՆ



LE moltitudini delle schiere degli ordini beati, con multiformi espressioni di lode, onorano, per mezzo di unione di spirituali desideri, la prima luce, che dà principio all'esistenza delle creature; ed a similitudine di trombe, di cetre e di lire, che commuovono il cuore, lodano in letizia il Sommo Eccelso nella luce inaccessibile. Ed alla loro benedizione verso il magnifico ed universale fattore, autore della creazione ineffabile, prendono a motivo di glorificazioni per l'essenza del Creatore l'esistenza delle creature. Ciò viene constatato da quel detto veridico: « Alorchè tutte queste cose furono da me create, le schiere degli eserciti degli ordini dei beati mi benedissero sommamente, e tutti gli angeli miei mi lodarono ' ».

Ora, se il Signore viene benedetto da glorificatori veloci e risplendenti a guisa di fuoco, da messaggeri sorvolanti, da viventi spirituali ed indelebili, (sebbene essi sieno superiori a noi infimi per posizione, e sieno raggi secondi della luce prima, però

ՊՈՒՄԱՐԻ խմբից գասուց երջանկացն պատուասիրեն
բիրարեզուն բանիւք գովեստի զսկզբնայլոյն կենաց
զոյից՝ ի կիցս բանից բղձաձայնութեանց. և որպէս փո-
ղովք տաղօք և քնարիւք զգայական սրտի շարժեալ
զգործի՝ զգերազանցեայն ի լոյս անմատոյց ուրախու-
թեամբ վերագրուատեն : Եւ զանճառ արարչութեան
հրաշագործ ամենատեղձն տէրութիւն օրհնելով պատ-
ճառ փառարանութեան խկութեան հաստչին զհաստուա-
ծոցս տանտն գոյութիւն. որպէս և ճշմարտն բան ցու-
ցանէ. ի ստեղծանեցն ինձ զայս ամենայն, բոլրք զօրաց
գասուց երջանկացն օրհնեցին զիս մեծաձայն, և ամենայն
հրեշտակք իմ՝ գովեցին զիս :

Եւ արդ, եթէ հրափայլ և երազընթացն փառարան-
չօք, վերնաթիւնչ պատգամաւորօք, հոգիանիւթ և անեղ-
ձական կենդանեօքն նա օրհնարանի, (որ թէպէտ և նոցա
վեհք ևն բնակութեամբ կայից ստորիցս, և նչոյլ եր-
կրորք՝ լուսոյ առաջնոյն, այլ սակայն յոյժ անտեսարար

essi sono attratti, con meritata letizia, verso la buona Essenza del Verbo eccelso, con un'impronta invisibile: e la santa Divinità, da loro esaltata, è nascosta a loro d'una distanza larghissima, d'un tramezzo ampio, e da raggi d'un intervallo eterno), quale canto dunque potrà mai scriversi convenientemente, affine di glorificare e di onorare con lodi in modi dovuti quella, che contenne sotto il tetto terreno l'incomprensibile agli angeli, che involse col legame del corpo sensibile l'ineffabile dai Serafini, che nutrì col latte delle sue mammelle quello che nutre gli ordini angelici?; quella, che fu pel suo corpo il ricettacolo all'Invisibile ed il salone al Magnifico, il tabernacolo al Signore ed il padiglione alla Divinità, il nappo da bere nel banchetto incorruttibile, il santuario della purità e l'albergo della castità, il tipo primitivo della virginità e l'esempio della beatitudine, la casa di nozze indissolubili dello sposo sempiterno, l'abitazione della volontà della Divinità increata? Nemmeno le schiere degli angeli stessi, che innalzano le lodi alla Divinità, non osano di poter onorare quanto si deve quella, che è stata dotata di sì gloriose grazie; tanto meno poi l'uomo terreno a misura ed a peso d'una bocca corporea e di carne del nostro elemento formato dalla polvere. Poichè Dessa intrinsecamente si trova superiore a qualunque altro per ineffabile incomprendibilità, e quindi i celesti non possono esaltare, quant'Essa meriterebbe, la genitrice inscrutabile del Creatore nell'incarnazione incomprendibile. Perchè, giusto la voce apostolica di Paolo², se la persona dell'uomo non viene narrata da alcuno, quanto

աղաւորութեամբ առ բնութիւն բարի թանին բարձրելոյ բարեգորգարար բերկրանօք բերին. և որ գոհարանի առ ի նոցանէ աւարր Աստուածութիւնն, լայնաձիգ հեռաւորութեամբ և ընդարձակ միջոցաւ յաւէտ անջրպետ նշույիքն ծածկի ի նոցունց). ապա զայն՝ որ զանհասն հրեզինաց ի հոգեզէն յարկն պարունակեաց, և զանճառն ի սերտփրէից զգալի մարմնոյ յոգիւն պատեաց, և զկերակրիչն գասուց հրեշտակաց կաթնասուն ստեամբքն գիւցոյց, որ երգ պատկանագիր ի ճահ գովեստից օրհնեալ պատուեացէ, զմարմնարանն անտեսին և զճեմարանն մեծին, զտաղաւարն տիրական և զխորանն Աստուածական, զխառնարանն ճաշակման անապական խրախճանութեան, զարբարանն մաքրութեան և զընդունակն զգաստութեան, զնպատակն կուսութեան և զօրինակն երանութեան, ըզհարանարանն անյուժանելի՝ անժամանակականն փեսայի, զընակարանն հաճութեան կամաց անեզն Աստուածութեան: Զայլարան փառաղարգ շնորհաց ընդունակն և ոչ նօրին Աստուածութեանն օրհնառօք հրեշտակացն պարք որդէս պարան է պատուել ժպրհին, թող թէ մարգ երկրային ի կշիռս չափոյ բերանոյ հողազանդուածս հիւթոյ մեղեխ մարմնոյ: Մտնելի անճառութեամբ անհաստականաւ վեհադոյն ամենեցուն փակեալ գասանի. և ոչ զօրեն երկնայինք զԱրարչին անհաս տնօրէնութեանն զանքնին ծնող արժանապէս վերաքարոզել: Մտնելի թէ ըստ առաքելական ձոյնին Պաւղոսի, մարդն անճնացեալ ոչ յուժեքէ պատմի, ապա որ զլրութիւն բանին էութեան առաստաճութեանն յղացեալ կրեաց ի մարմնի՝ զխորզ զննեսցէ շարժութեամբ շրթանց լեզու մարմնեզէն զնաճանաչել: Զի թէ գաւթ պետութեանց անմահից վեհից վերնոյ բնակութեանն՝ եկեղեցեաւս յայս խորհուրդ խորին յուսեցան, ապա յայտ է թէ մեծ է առ նոսա հիւ-

Կրոյ
957



poi meno la lingua umana potrà conoscere dunque per mezzo d'un esame pel movimento delle labbra, quella che concepì e portò nel suo corpo l'integrità del Verbo dell'Essenza divina? E se le schiere delle somme potestà immortali della celeste magione mirarono questo mistero per mezzo della Chiesa³, egli è dunque evidente che l'ammirazione loro per questa opera meravigliosamente maestosa sorpassa di molto la capacità della narrazione colle parole nostre terrestri.

Ma canti pure la nostra voce, quanto potrà, i voti del desiderio del cuore, (*tessendone*) un serto di benedizioni per la manifestazione delle di lei glorie. E se i cieli narrano le glorie di Dio, e se durante il rimpatriarsi dell'esiliata schiatta di Giuda molti popoli mirarono le glorie dell'Increato, ora poi nella apparizione del Verbo in corpo e nel farsi carne a modo d'Adamo, conviene assai non soltanto agli incorporei, ma a noi pure, dotati di sensi, desiderare di pronunciare, in modo degno e con voce lieta, parole di benedizioni. Perchè quest'umile terra, portando il Signore, si trovò somigliante al cielo che porta Iddio: ed è perciò che i due ordini, (la specie, cioè, dei creati sensitivi ed i cori degli angeli incorporei), avvalorati con gaudî spirituali, celebrano in un solo coro, le feste annuali dell'apparizione del Salvatore; quelli le manifestazioni e questi i misteri. Coi quali noi pure unendoci oggi alla Chiesa, figlia delle magioni superne del talamo celeste, danziamo con desiderî spirituali, e sciogliamo i nostri cantici a Te nella voce agiologica dei celesti.

O santissima Madonna e Deipara, che ricevesti il

յումն սրանչեղի գործոյս սյտորիկ, քան զհասումն երկրաւորացս բանից պատմութեան:

Բայց սակայն երգեսցէ բանս որքան զօրեսցէ ի բազմանաց սրտի փափագման՝ նմին բնծայ օրհնառաք փառաց տեսութեան. նա զի լծէ երկինք փառացն Աստուծոյ լինին պատմաբանք, և յանդրէն դարձ տարագրելոյ տոհմին Յուդայի ժողովք ժողովրդոց տեսին զփառս Անեզին, ապա այժմ՝ յերեսել Բանին ի մարմնի և լինել մարմին ազամեան կերպիւ, հարկ է յոյժ ճահզապէս՝ ոչ միայն անմարմնոցն, այլ և զգայնոցս արժանաբար բզձականութեամբ հնչել զձայն բերկրանաց բարբառոյ բանից օրհնութեանց: Քանզի խոնարհ այս երկիր՝ եղեալ տիրակիր, զտաւ լծակից ընդ աստուածակիր երկինն վերին: Վասն որոյ խրախուսեալ հոգեւորական հրճուանօք երկուցն զասուց ի մի խումբ պարու, տօնս տարեկանս փրկչին փայլման կատարեն, զգայական սեռս եղականաց, և անմարմին դասը հրեշտակաց. յերեսելիս տեսականաց, և յիմանալիսն ծածկեցելոց: Ընդ սրս և մեք կցորդք այսօր եկեղեցի դուստր վերինն յարկի երկնայինն առադաստի, պարեմք հոգեպէս տարփմամբ՝ երգելով քեզ ընդ երկնայնոցդ. ձայն սրբասաց:

Ո՛վ ամենասուրբ արարչընկալ Տէրուհի և Աստուա.

Creatore, che potesti portare l'incarnato da te colla vera essenza nella stretta santa stanza dell'utero tuo, quello che è insostenibile dall'altezza del cielo e dalla larghezza della terra, e dalla voragine del mare e dalla profondità degli abissi: al quale guardando il beato Giobbe, l'onorò in forma di similitudine, e magnificò l'infinità del Grande, dicendo per prosopopea da parte d'alcuno: « Io non lo tengo » e d' un altro: « Ei non sta sotto di me ' ». Al quale associandosi il sublime Giovanni nella sua Apocalisse dice stupefatto: « Il cielo e la terra fuggirono terrificati insieme dalla faccia di quello che È, ed a lui non fu trovato posto ' »; ed in vero, essi sono molto ristretti per poter contenere (*e servire*) per luogo di riposo al Verbo creatore. Ma tu, o santa genitrice di Dio, eletta dalla schiatta e dall'elemento d'una progenie incontaminata, lo portasti in te coll'assenso della sua volontà, in riposo piacevole, formandoti terra spirituale della pianta razionale, campo sensibile del pane della vita, focolare ardente della brace inestinguibile, prato verdeggianti del fiore sbocciato nel seno paterno, albero di rami altissimi del pomo immarcescibile, fabbrica dell'esistenza della perla lucifera, montagna pietrosa del sasso che riempie tutta la terra ', ora del principio della levata dell'astro mattutino, casa del sommo pastore della gregge razionale, reggia di luce adorna del re immortale, madre allattante il Creatore dell'universo e santa sposa del Padre di Cristo.

Rallegrati e gioisci al suono dei nostri cantici di benedizione in lode alla tua felicità; esulta pure alla voce del saluto nunciante di Gabriele, tu, o lieta fra le donne, degna abitazione dell'umiltà del Verbo, luogo

ծածկն, որ զանտանելին երկնի բարձու թեան և երկրի լայնութեան, ծովու խորութեան և անզնդոց անհասութեան, զ'ի քէն մարմնացեալն խկութեամբ էութեան յորովայն անձուկ սուրբ քում՝ սենեկի կրել զօրեցեր: Աս որ հայեցեալ երջանկին Յորայ՝ պատուարանեաց ի ձև առական, գանբաւութիւն մեծին սքանչացոյց, յումեմն զի մաց սասցեալ՝ եթէ Չունիմ՝ զնա, և զայրմէ՝ թէ Չէ ընդ ինեւ: Որում՝ երգակցեալ վեհին Յովհաննու ի բանն Յայսնութեան սաէ հիացմամբ. փախեաւ երկին և երկիր ի մի սասանութիւն ի գիմաց Էին, և տեղի ոչ գասաւ. քանզի արգարեւ յաւէա անձկութեամբ ամիսփին ի բերումն բովանդակութեան արարչական բանին հանգստեան: Իսկ զու ընարեալ ի զարմէ և ի զանգուածէ մաքուր զաւակի, սուրբ Աստուածածին, տարար զնա ի քեզ ակորժ հանգստեամբ կամացն հաճութեան, եղեալ երկիր անձնական՝ բանական բուսոյն, և զգայական անգաստան կենացն հացի, և վասարան բորբոքման անշէջ կայծական, և վայր զարարարեր հայրական ծոցածին ծագիկն, և ծառ երկնուղէշ անթարչամ խնձորին, և զարծարան զոյութեան յուսատու մարգարաին և լեառն արձանտնակ երկրալիբ վիմին, և սյգ արվիտակիզըն ստտեղն սաւաթին, և յարկ զխապեաին բանական հօտին, և արքայարան յուսակերտ անմահ թագաւորին, և մայր կաթնամատոյց բնուից ստեղծողին, և հարան սրբուհի հօրն Քրիստոսի:

Ինդա և ուրախ լեր ձայնիւ երգոցս օրհնութեան քումց երանութեան բանագոյութեան. խրախացիր և ձայնիւ ողջունի զարբիւլեան աւետեացն, բերկրեալք ի կանայս, բնակարան արժանաւոր Բանին խոնարհութեան,

dell'incarnazione divina a somiglianza di una pianta frondeggiata, vaso d'unzione del nome di Cristo, che prima ancora che il Verbo fosse nato da te, eri conservata intemerata e senza veruna macchia, circonvolta e velata intieramente senza difetto dalle ali angeliche. In te, compiacendosi volonterosa, la gloria divina della Trinità passò a riposarsi; poichè lo Spirito Santo, il donatore della pura santità, discese in te, e la virtù del Padre Eccelso fece ombra su di te rendendoti atta a ricevere il Figlio. E quello che abitò in te, della medesima essenza del Padre altissimo, non era soggetto a tempo; e quello che nacque da te col corpo composto di parti, avea il suo principio di esistenza prima dell'astro lucifero', ed è perciò che l'individuale suo corpo, composto di parti, s'unipostaticamente ed inseparabilmente colla natura divina e s'appropriò in eterno il trono di suo padre David, regnando sulla casa di questo mondo e sulla città di questa terra, e formò per questi l'istrumento di legno come via di passaggio per innalzarsi all'arco del tempio celeste, e drizzò in piedi il padiglione caduto del corpo adamitico colla rinnovazione dell'edificio del contratto di alleanza di Cristo. Tu sola dunque, o Madonna benedetta, genitrice di Dio, fosti atta a ricevere ed a distribuire tali e tanti e sì alti beni, tu che sei stata colla casta tua verginità l'incensiere del Sommo essere; poichè come una mescolanza degli incensi olibano e mirra intrisa collo storace e la cassia, accesa col fuoco della purità, fosti agglobata in colonna di fumo odorifero della santità fragrante all'odorato divino ed al piacimento del Padre; tu, che sei, o Deipara, pura nella vita, piena

անկաստադարձ մտքաշնչ աստուածութեանն խառնարան, և զարան օձեկութեան քրիստոսական անուանադրութեան. որ նախ քան զծնանիլ Տանին առ ի քէն անթերի լրականութեամբ հրեշտակական թևոցն սրբմամբ ցանկարկեալ պահէիր անագոս անբժութեամբ: Առ որ հաճեալ հասանութեամբ Երբորդական փառք աստուածութեանն, ճանապարհ արար հանգստեան. քանզի Հոգին սուրբ եկն ի քեզ՝ յորինոցն անախտ սրբութեան. և բարձրելոյն Հօրն զօրութիւն՝ մերզ հովանացաւ, Որդւոյն պատրաստեալ զքեզ՝ ընդաճեալ: Եւ որ բնակեցան Էակիցն Հօր բարձրելոյ՝ էր անժամանակ. և որ յօգաւոր մտքաշնչով ի քէն ծնաւ՝ սկիզբն ունի էութեան նախ քան զարուսեակ. ուստի և զյօգաւոր մտքաշնչն միակ՝ խառնեաց ընդ աստուածական բնութեանն իւր անբակ. և սեպհականեաց զաթսոն հօր իւրոյ Գաւթի յախտեան, թագաւորեալ տանս աշխարհի և երկրիս քաղաքի. արկեալ սուցա ուղ ճանապարհի զփայտակերան զսրժի՝ հանել ի կամարն երկնից տաճարի. և կանգնեաց զխորանն կործանեալ ազամեան մտքաշնչն ի նորոգութիւն շինութեան քրիստոսական ուխտին գաշնաւորութեան: Արդ այսպիսեաց բազմութիւ և բարձրագոյն բարեաց ընդունակ և մատակարար միայն դու մաքուր կուսութեամբ Էին խընկարան տիրուհի օրհնեալ սուրբ Աստուածածին. քանզի իրբն զճնշումն խառնութեան խնկոց կնդրիկ և զմտի ընդ տաշխին և կատայի, բորբոքեալ հրով մաքրութեան, բարդեցեր զժուխ բուրման անուշահատ սրբութեան ի հոտոսխիս Աստուծոյ և Հօր հաճութեան. վարուք մաքրեալ, բարութեամբ լցեալ, հեղութեամբ արձանացեալ, առաքինութեամբ կատարեալ, քաղցրութեամբ ազրիւրացեալ, սուրբ Աստուածամայր:

di bontà, eccelsa di mansuetudine, perfetta nelle virtù, ricolma di dolcezza.

Rallegrati e gioisci, o casa del Dio increato, ineffabilmente nato da te, che per cura dello stesso tuo Figlio Dio, t'innalzasti luminosa ed ornatissima di glorie all'ultimo apice del cielo superno, e sorvolando colle leggiere ali dell'anima, ti trasferisti negli abitacoli razionali per riposartivi; ed in tal modo, o santa genitrice di Dio, a te appropriasti e personalmente abbracciasti nell'anima quello, che è incomprendibile alla mente dominante in noi, che non viene involato dagli sguardi del cuore ed è concesso in godimento agli (*angeli*) impercettibili, e che è la ricchezza della gloria dell'Incorruttibile.

Lodata sei tu, o puro splendore, che porti in te la virtù del Creatore, inquantochè per mezzo di stupendo miracolo di cambio, per te operato in noi, permutasti ciò che è d'un (*valore*) minore con quello d'un effetto di massima gloria: poichè il fanciullo che non ebbe padre, tu madre l'accarezzasti come figlio tuo, e prendendo ed innalzando nelle tue braccia e nelle mani l' Incircoscritta Essenza, diventata uomo, l'accostasti amorevolmente ai baci delle tue labbra; ed a questa (*grazia*) fummo anche noi associati per mezzo tuo, o Madre di Dio, chiamando padre il nostro Iddio.

Sei stata celebrata tu, o scorta precedente delle vergini nella via di purità, che hai reso sazio di latte, come uno che ne avesse il bisogno, quello che possiede tutte le cose create, ed hai fatto visibile in corpo quello che era invisibile agli occhi umani, ed è perciò che tutte le bocche con amorosi desiderj te benedicono, o genitrice di Dio.

Խնդրաւ և ուրախ լեր յարկ անճառ ծնելոյդ ի քէն անեզգ Աստուծոյ, որ ի նմին յորդոյն քո խնամոց հրաշաղարդ փառօք ամբարձար ի կատար աւարտման վերնայինն երկնի յուստպէս, և թեպ թեթեւութեան հողոյն սրացեալ՝ յիմանալիսն վերալուեցեր ի կայանս հանդչել: Ուստի և զանհասանելին իշխանականս իմացման՝ զանկրտուելին զգայութեան սրտի նկատման վայելս անտեսիցն անձնապէս հողխաղբիկալ, զանեղձին վառաց ճախովին քեզ սեպհականեցեր, սուրբ Աստուածածին:

Ներբողեալ ես մաքուրդ փայլումն կրող Արարչին առաքինութեան, որ սրանչերարուեստ հրաշխք ներգործեալ քե ի մեզ զփոփոխումն մեծ արգասեաց փառացն ընդ փութուն յեզանակեցեր. քանզի զանհայրն մանուկ մայրդ որդեպէս գերազդուեցեր. և ըմբռնեալ բարձողաց ձեռացդ բազկօք զանպարագիքն էակ մարդացեալ՝ ի համբոյր հոգելոյ մատուցման շրթանցդ ողջադուրեցեր. որում գտաք մեք ժառանգակիցք արբայ հայր զԱստուած առ ձայնել ի ձեռն քումդ միջնորդութեան, սուրբ Աստուածամայր:

Քարեհամբուեալ ես մաքրութեան շախիղ նախնիաց կուսից, որ զլրութեամբ ունոյն գոյից կարօտարար կաթամբ լցուցեր, և աչաց մարդկութեան զանտեսն ի մարմնի ետուր նկատել. վասն որոյ զամենայն բերան գոհութեամբ ստացար քեզ օրհնարանս անձկով տարփման, սուրբ Աստուածածին:

Sei benedetta tu da lingue purissime e da labbra elette, o fiore di Jesse*, (*che producesti*) il frutto della nostra vita, e che quantunque composta dalla mescolanza dei quattro elementi, nonostante restasti immune da ciò di cui abbiamo avuto parte comune tutti noi terrestri", non portando in te le nostre passioni naturali ed innate, ma (*vicendo*) come un cherubino igneo ed irraggiante: ed è perciò che fosti assunta all'etero superne inaccessibile, dipartendoti da noi verso di là di volo rapido.

Rallegrati tutta giubilante, o tu, lieta fra le donne, che fosti perfezionata educandoti sotto l'ammaestramento della Croce, che insegna avvezzarsi alle cose durissime; tu fosti arsa dal calore abbruciante l'anima per mezzo di una mortificazione di tormenti continui, rendendoti partecipe a tuo Figlio, sopportando le strazianti affezioni del Signore, nato da te con perseveranti sofferenze; ti sacrificasti sull'altare del tuo amore come agnella senza macchia, per oblazione sacerdotale, simile al sacrificio puro d'un agnello munito ed ornato di lana e di pelo, non immolandoti per opera del coltello, ma piuttosto facendoti un olocausto nella tua vita austera e mortificata; ed è perciò che le schiere degli angeli, unite con quella degli apostoli, testimoni di questo tuo sacrificio, onorando te sola degna lodavano, o santa genitrice di Dio!

Rallegrati di pieno affetto, o tu lieta fra le donne, che dal tuo virginale ed intatto utero producesti il Verbo, che fu la radice benedetta d'una maledizione dolorosa, ed il figlio di letizia del padre Adamo; ti ringraziamo quindi noi benedetti nel tuo Figlio, Salvatore del mondo, e ti beatifichiamo, santa Deipara!

Երանեալ ես դու ի լեզուս անբիծս ընտրական շըր-
թանց ծագիկդ Յեսեսեայ պողոյն մեր կենաց. որ ի գրու-
թենէ խառնութեան քառից յեզանակեալ տարերաց՝
անկցորդ մնացեր ի մասնէ հողածնելոցս հասարակաց.
ոչ բերող ծանրութեան բնակակիր համաստեղծս կա-
րեաց, այլ քրոյրէօրէն հրաբերան բղխող նշուից: Ուստի
երազ բնիթացիւք հետոց հեռացեալ՝ ի վայրն անմատոյց
յարբիին վերին ընծայեցար, սուրբ Աստուածամայր:

Խրախացիր յաւէտ հրճուանօք բերկրեալդ ի կա-
նայս, որ գժուարընդել դաստիարակուն խաչի վարժեալ
կրթեցար. Որդւոյ քոյ կցորդակցութեամբ միատեակն
ժաժկարութեամբ կրելով զերաշխէս վշտաց ծնիցելոյդ
ի քէն տեսուն՝ մշտաբարչարն մեռելութեամբ անձնատու-
չոր սօթով խարուկեալ. իբրև դորով անարատ քահա-
նայական նուիրմամբ ի վերայ սիրոյ սեղանոյդ մատեար,
տարարոյս և ստեղծիտակ զեզմնաբարձ մարտր պատա-
րազ. ի ճգնաւորական վարս ողջակիղեալ, քան թէ ի
որոյ հանդէս խողխողեալ: Վասն այսորիկ ի նուէր քոյ
զենման հրեշտակացն պարք պաշտպանեալ, ընդ առարե-
լացն գումար դասակցեալ, զմիայն արժանիդ պատուեալ
գովէին, սուրբ Աստուածածին:

Խրախացիր համայն տարփանօք բերկրեալդ ի կա-
նայս, որ ի կոյս և յանաբօր արգանդէ բան բեղնա-
ւորեցեր՝ ցաւոց անիծից արմատ օրհնութեան, հօրն
Աբամայ որդի բերկրութեան: Վասն որոյ շնորհ ունելով
քեզ օրհնեալքս ի յՈրդիդ քո փրկիչ աշխարհի, երա-
նեմք քեզ, սուրբ Աստուածածին:

Rallegrati di gioia infinita, o sposa della Luce, ornata con vestiti dorati, che adducendo assoggettasti il Celeste alle leggi delle terrestri passioni, soggette ai bisogni della natura; e ci offristi quello che non è simile a veruna similitudine, sotto l'elemento della carne dell'uman genere, vago nell'età di bellezza, pari ad un ramo (*delle piante*) del Libano. Ricevendo quindi da te l'immagine rifatta del primo creato, ti lodiamo, o santa Madre di Dio!

Rallegrati al preveniente saluto del nunzio celeste, o tempio risplendente di santità, che fosti ricolma e piena dalla luce divina, e nel tuo corpo terrestre ti facesti il trono del Celeste, e girandoti simile al sole, corresti rapido verso l'aurora. Aprendo quindi la sua bocca, la vecchia madre sterile di suo figlio benediceva te benedetta fra le donne, santa genitrice di Dio! Tu stessa poi riempisti colla voce di ringraziamenti la casa di Zaccaria, che fu l'immagine della Chiesa universale, che benedice sempre a te; poichè d'ora innanzi, secondo l'affermazione tua da Dio ispirata, tutte le nazioni beatificano te, o foriere della purità alle vergini, che sei pure benedetta, o santa genitrice di Dio, dalle lingue stesse liete degli angeli!

Perchè ora la Chiesa della gerarchia dei primogeniti " glorifica nel trisagio, di eguale onore al Padre, il corpo (*preso*) da te, inseparabile dal Verbo; e a ciò stando tu vicina, e mirando il terribile mistero, godi dalla gioia ineffabile. Poichè di quello, che essi da lontano osservano di sotto alle ali che coprono le loro faccia, tu sempre francamente ti mostrasti madre allattante; e nelle palme delle tue mani ricevesti

Խրախացիք անբաւ բերկրանօք հարան լուսոյ ոսկեզարդ զգեստուք պոծուծեալ, որ յօրէնս երկրայինս ազցաւոր կրից՝ զերկնայինն ամեալ մատուցեր, և զաննբմանն նմանեաց մտազանդուած ազգի մարդկութեանս ի չափ հասակի գեղոյ գեղեցիկ ստեղն վայելու, ի Լիբանանէ մեզ պարգեհեցեր: Ուստի զպատկեր նախահօրն ի քէն ստացեալ՝ նորոգ հաստատեալ, գոհարանեմք զտուրք Տիրամայրդ:

Խրախացիք յոյժոյն նախընծայ երկնային աւետարին, տաճար սրբափայլ, որ լուսով աստուածականաւ ուսնացեալ լցար, և երկրաւոր մարմնով՝ երկնայնոյն աթա կազմեցար, և արեգակնապէս հոլովմամբ առ արուսեակն երազ ընթացար: Վասն որոյ բացեալ զբերան պտաւայն ամլածին որդւոյն, օրհնէր զօրհնեալդ ի կանայս սուրբ Աստուածածին: Կա և զու լցեր զտունն Ձաքարիայ բարբառոյն գոհութեան, յօրինակ հանրական եկեղեցւոյ, որ է քո միշտ օրհնարան. զի երանեն ահա յոյնմ՝ հեաէ քեզ ամենայն ազգք, ըստ բանի աստուածազգեցիկ քում՝ գաւանութեան. սկզբնարար կուսից անարատութեան, ի բերկրեալ լեզուս չրթմանց զուարթնոց միշտ բարեբանեալ, սուրբ Աստուածածին:

Քանզի արդ եկեղեցի գասուց անդրանկաց զ'ի քէն մարմինն ի Քաննն անանճատ, համապատիւ. Հօր փոտաւորէ յերիս սրբասացս. առ որ հպաւոր քո զոլով ահաւոր խորհրդոյդ տեսող՝ զանճառն ուրախութիւն յաւէտ վայելեալ: Ձի զոր նոքա թեառքողերով գիտնոց ծածկութիւն ի բացուստ ակնարկեն, զու յաւէտ համարձակ նմին կաթնաձիր մայր ցուցեալ ծանուցար, և ի մէջ գատտակաց ձեռաց՝ որպէս զմանուկ զծերն հինաւորց

accarezzando come un fanciullo il vecchio eterno, facendoti carro nella tua persona a quello che sta sul trono dei cherubini. Perchè esso non solo (*fu*) con te, ma eziandio in te; non solo s'assise abbracciandoti, ma eziandio abitò albergandovisi; non solo s'unì coll'elemento del corpo, ma eziandio si fece uomo, prendendo la forma che cominciò (*ad avere*) da te; non solo Cristo fu unito da due essenze, ma eziandio l'incarnazione fu immersa nell'essenza incorruttibile ed incorporea¹²; non solo s'unì colla terra per mezzo dell'anima, (*conservando*) le singole proprietà, ma eziandio fu misto, in modo inconfuso, di sostanza tripartita; unico Figlio, colla nostra natura, in trono, alla destra di suo Padre, fu dai celesti sempre onorato.

E per tale cagione anche noi terrestri beatifichiamo in cantici affettuosi te, ministratrice di questo grande mistero e genitrice beata dell'Esistenza eterna; tu ricevesti in te quello che fu incoronato da tutti ed in tutto da cantici spirituali; e l'accogliesti in te non parzialmente¹³, ma nella sua integrità; non interrotto, ma costantemente: non diviso, ma unito¹⁴; non con mutabilità, ma con trasmutazione¹⁵; non confinato localmente, ma nella camera spaziosissima dell'anima; poichè portasti nell'utero quello che tiene nella palma della sua mano il cielo e la terra; e non l'osservasti cogli sguardi degli occhi, ma lo conoscesti palpendolo colle mani; non solo salutasti con baci l'inaccessibile alle labbra, ma lo tenesti (*come tuo*); non solo mirasti la tenda¹⁶ costrutta eguale alle altre, ma appellasti anche Cristo di Dio col nome di Gesù; non solo nutristi colle mammelle quello che non ebbe

զգուսնօք բնկայար, եղեալ կառք անձնաւոր կայից բազմերոյն յաթոռ քրտօրէից: Վասն զի ոչ ընդ քեզ միայն, այլ և ի քեզ, ոչ միայն փարեցաւ բազմեալ, այլ և բնակեցաւ տագաւարեալ, ոչ միայն միացաւ ի զանգուած մարմնոյ, այլ և մարդացաւ՝ առեալ զկերպարան ի քէն սկեւելոյ, ոչ միայն մի զօղեցաւ Քրիստոս յերկուց գոյութեանց, այլ և ընկզմեցաւ յանապական անօր էութիւնն մարմնոյն վերբերումն. ոչ միայն միջնորդաւ անձինն ընդ հօղոյ միաւորեցաւ գիմակ տեսակօք, այլ եռամասն խառնեալ էութեամբք միաւորեցաւ անշխօթելի: Մի որդի մերօրիս բնութեամբ՝ յաթոռ Հօրն իւր աջոյ՝ յերկնաւորացն միշտ պաշտպանեցաւ:

Յազագոս որոյ և մեք երկրաւորքս զմտտակարարդ և զսպասուսոր մեծս խորհրդոյ երանեմք բղձական երգօք՝ զանժամանակն էութեան երջանիկդ ծնող, որ զամենայնի և ամենեցուն պատկեայն հօղեչունչ երգօք՝ ի քեզ բնկալար, ոչ ի մասնէ, այլ ի լրութեանէ. ոչ հատմամբ, այլ հաստատութեամբ. ոչ բաժանարար, այլ ամբողջապէս, ոչ փոփոխմամբ, այլ փոխաբարութեամբ. ոչ ի ծիրս սահմանի տեղոյ, այլ ի սենեակ լայնատարր սղուոյ: Քանզի զերբօցն ի կշիռ ձեռին զերկիր և զերկին տարար յարզանդի, և ոչ միայն ի տես նկատման աչաց նայեցար ի նա, այլ և շօշափմամբ ձեռացդ ծանեար. ոչ միայն սղուռնեալ զանհուսն շրթանց, այլ և բմբռնեալ, ոչ միայն զննեալ զհասարակաչէն խորան մարդացեալ իանին, այլ և անուանեալ կոչմամբ Յիսուս՝ զՔրիստոսն Ստաւծոյ. ոչ միայն ստեամբք սնուցեր զանժամանակն բտա տուրց, այլ և աճման հասակի զնոյն ընծայեցեր: Չոր խոտտօվանի հանրական եկեղեցի բզ-

tempo composto di giorni, ma lo sottoponesti all'accrescimento di età. E quello che nacque da te viene confessato dalla Chiesa universale vero Dio, unitosi alla sostanza creata primitiva¹⁷, in modo inaccessibile all'esame teoretico delle menti. Fu un tipo allegorico a questo il fatto, nel quale Giacobbe l'Ingannatore, aggrappò fortemente colui che combatteva seco, e per arcano mistero ricevette il nome di Dio-veggente (*Israele*). In tale modo dunque il corpo che nacque da te, nella sacra stanza dell'utero tuo s'unì con Dio, ed ingannando l'Idumeo (*il diavolo*), il nemico degli uomini, nel suo corpo lo superò; ed è per ciò che non venne nominato Dio-veggente, ma Vero-Dio, che commutò noi tutti nel nome d'Israele; ed è per tale causa che noi a tutta voce felicitiamo te, o Madonna genitrice di Dio e ministratrice di questo grande mistero della redenzione.

Per divina provvidenza ci fu dato come simbolo tuo la pietra preziosa del mare, la pura figura della margarita nel suo colore (*misto*) di bianco e risplendente a guisa di fuoco¹⁸; perchè tu sei veramente la pietra preziosa eletta dal mare di questo mondo, che portasti in te la figura del fuoco divino. Oh! quanto è grande il mistero compiuto in te, o Santissima! E se i profeti, per le loro profezie, furono chiamati genitori d'Israele, per concepimento spirituale, tu poi dunque, che lo stesso Verbo di Dio in persona, coesenziale al Padre, manifestasti in corpo nella pura tua stanza (*dell'utero*), a quante lodi meritamente e degnamente non saresti soggetta? O tu, graziosissima di beltà, sotto un velo fiammeggiante risplendesti ornata dalla Bellezza Impareggiabile. O tu mo-

Ճնևարդ ի քէն Աստուած ճշմարիտ՝ ընդ նախեզակ գոյակն միացեալ, ի տեսութենէ իմաստից քննութեան մեր փա- կեայ: Յորոյ տիպն ազատացի խարոզն Յակոբ ըմբռ- նեաց զմարտուցեալն ընդ իւր սնդապէս, և զանխույ խորհրդով զԱստուածատեսն անուն ընկալաւ: Այսպէս և որ ի քէն ճնևարդ մարմին ի յարգանգ որբոյց սենեկի ընդ Աստուած խտնեցաւ. և խարեալ զեշտնն՝ մարդկան ի շնամին՝ մարմնով գերաշանց նմին բարձրացաւ. փան որոյ ոչ տեսող Աստուծոյ՝ այլ ճշմարիտ Աստուած ա- նուանեալ, զամենեան յիտրայել անուն փոխող բնաց: Սակս որոյ լի բերանով զպաշտպանդ փրկութեան այսմ՝ մեծս խորհրդոյ՝ երանեմք զՏիրուհիդ սուրբ Աստուածա- ծին:

Որոյ՝ տեսութեամբն Աստուծոյ՝ նախագիծ ի ծովէ քարն պատուական հրափայլ և սպիտակ մարգարտին մարտր կերպարան գոյացեալ ցուցաւ: Քանզի արդարեւ գու ևս ակն պատուական ի յաշխարհիս ծովէ ընարու- թեան, որ զաստուածային հրոյն տարար կերպարան: Ո՛վ որքան մեծ է ի քեզդ աւարտեալ խորհուրդ, Սըբ- րուհի. զի թէ առածք մարգարէիցն հոգեկիր յոյցմամբ իտրայելի ճնոգք տուցան, ապա գու որ զբանն Աստուած անձնուոր՝ հայրենի բնութեանն հպաւոր՝ ի սենեկի քում մաքրականի մարմնապէս բացածանուցեր, զորպիսի ար- ժանապատիւ գոփութիւնս ոչ ընդունիցիս: Ո՛վ շնորհա- շուք զեզով արփաւոր ծածկութիւ յանմատոյց զեզեց- կութենէն պաճոյճ փաղփաղեալ. ո՛վ համեստ հեղու- թեամբ, խնարհ անբժութեամբ, կերպատիւք լուսոյ ի հոգւոյն պարաբոյցեալ. ո՛վ զարգուք երկնայնովք սու-

desta nella mansuetudine, umile nella purezza, sei stata circonvelata dallo Spirito (*santo*) di stoffe luminose; o tu, adorna di fregi celesti, aurea nella santità, risplendente a guisa d'argento nella castità, ricevesti sulla testa per aureola di gloria l'adombramento dell'Altissimo; o tu, che porti in petto la collana, conserta di perle purissime e sfavillanti, nell'unione inseparabile della divinità con l'anima ed il corpo nella persona del Figlio; le tre (*sostanze*) conserte in una sola sostanza (*personale*).

Benedetta sei tu sola fra le donne dalle labbra della madre, moglie sacerdotale, del profeta Giovanni; glorificata sei pure, in cantici gradevoli di cete carezzevoli, fra il coro dei consimili a noi in genere e della stessa schiatta¹⁹. Poichè se l'ente nostro umano razionale in principio fu creato ad immagine di Dio, e per tale causa ringraziò il Creatore, quanto quindi di più dobbiamo ringraziarti con venerazione, o Madre di Dio, che fosti causa perchè Dio fosse fatto ad immagine del servo; nel quale fatto ebbe il suo compimento la sentenza profetica, quella che dice: « Sia la tua mano sull'uomo, e la tua destra sopra il figlio dell'uomo, che si rende valoroso per te²⁰ ». La destra e la potenza ed il braccio del Padre, l'Unigenito, si riposò in te, e tutti i figli degli uomini rese martiri ed adoratori suoi valorosi. La luce, figura ed immagine dell'essenza del Padre, abitando in te, donò la santità e la giustizia al mondo intero. Meritamente dunque e giustamente, con lire spirituali, pubblichiamo le tue glorie, o santa Madre di Dio!

Dell'umano genere tu fosti angelo celeste, della

կեղծ սրբութեամբ, արծաթափող մաքրութեամբ, ակա-
նակաց պատկ յեղ փասաց զնարձրելոյն հովանի ի գլուխ
բնկալեալ. սփ քասեակ մանեկաւ նշաւափող մաքուր ու-
րանցն յետմամբ, Աստուծոյ, հոգւոյ և մարմնոյ խառնմամբ,
ի մի էութիւն երեցն հիւսմամբ ի յՈրդւոյն բնձր սուրբ
քո շնորհօք աւելեալ:

Յրճնեալոյ միայն ի կանայս՝ շրթամբ քահանայուհւոյ
մեր մարգարէին Յովհաննու, փառաւոր և ի դասուց հա-
մագար՝ նմանացեղիցս ցանկալի երգօք ներբողականս
սուղօք: Զի թէ բանականս մարդոյ գոյութիւն պատ-
կեր Աստուծոյ ի սկզբանն ստեղծաւ, և այսր աղաղա-
Աստեղծոյն զշնորհս կալաւ, ապա ևս սուսել յեղ պար-
տական եմբ երկրպագութեամբ ունել շնորհ, Տիրամայր,
որ Աստուծոյ ի ծառայի կերպարանն ստեղծման եղեր
պատճառ. սա որ ի լրումն աւարաման մարգարէականն
կտակն հասանիր, այն զոր սակ. Եղիցի ի վերայ տան
ձեան քո, և օջ քո ի վերայ որդւոյ մարդոյ ի յեղ խրա-
խուսելոյ: Այլ և կարողութիւնն և բազուկն Հօր՝ Միածինն՝
ի յեղ հանգուցեալ, և զամենայն որդիս մարդկան վերայս
և երկրպագուս իւր զօրացուցեալ: Լոյսն՝ նկարագիր և
կերպարանն Հօր գոյութեան՝ ի յեղ բնակելովն, սրբու-
թիւն և արդարութիւն լրման աշխարհի բնձեւեաց: Ա-
զտ յիրաւի և արժանապէս հոգեշարժ քնարիւք զյեղ
բարեհամբաւեմբ, սուրբ Աստուածածին:

Ի մարդկային դարմէ հրեշտակ երկնային, յեղծակա-

specie dei corruttibili serafino immortale, di elemento terrestre oro di Sofir, dai prodotti marini perla fulgida graziosamente, della pianta di Jesse fiore che produce frutto gustoso, dell'epoca degli antenati racimoletto benedetto²¹, nube pluvifero della rugiada tranquilla, occhio fulgentissimo del sole nascente, stella mattutina in sul far dell'alba, rusignuolo letificante nell'oscurità notturna, lettera palesante le verità della legge dell'ombra. E per tal motivo, come mezzo operante tutti questi beni, tu sei benedetta fra le donne; tu, della nudità del primo creato gloria non atta a spogliarsi, tu dell'afflitta maledetta madre (*cagione*) consolatrice di perdono, tu nei perturbamenti dei loro figli voce di pace. E quale mai discorso comparativo potrebbe celebrare l'incomparabile tua grandezza, o Madre del Creatore, genitrice dell'incomprensibile, che abbracciasti l'infinito, curasti l'onnipotente, vestisti l'abbellitore, accarezzasti il benedetto? E per questi motivi, giusta la tua non mai mentita profezia, ti benediremo, o Madre di Gesù!

Tu fosti la bellezza mirata dagli occhi pieni di luce, con vigilante osservazione; il testamento iscritto con indelebili condizioni e convalidato al pari d'un monumento; il confine permanente della grande unione; il legame ben adattato dell'unione²² delle due (*nature*) senza alterazioni; l'immagine della (*divina*) Maestà a misura della specie (*creata*²³); la leggierra semplicità composta da materia²⁴; la lettera circolare scritta rettamente; il calendario desiderato infallibilmente scritto; il libro di grandezza dipinto colle grazie; l'epistola ottima piena di sapienza; la

նայ սեւիցս անմահ սերտօրէ, ի հոգային նիւթոյ ռակի Սովեւրայ, ի ծովային բերմանց շնորհալոյս մարդարիտ, ի յետեանն բուսոյ քաղցրագտուղ ծաղիկ, ի յաւուրց նախնեացն ճիւ սրհնովեան, ցօղոյն հանգարտի ամպ անձրեաձիբ, արեւուն ծագման ակն արփիափայլ, մերկացիւրոյ այգոյն աստղ առաւօտի, գիշերային միտն խօսնակ բերկրանաց, օրինի ստուերին տառ ճշմարտածառ: Սակս սրոյ իբր գնիւթ գործանեայ այգրանեայ բարեաց՝ օրհնեայ ես դու ի կանայս, նախաստեղծին մերկացելոյ փառք անկապտելի, վշտացելոյ անիծագարս մերն պիտիչ քաւովեան, սրգոց նոցին խափովեան՝ խաղաղութեան ձայնատառ: Եւ արդ սր բան բաղգատեղով գունհասեմառ քո մեծովիւնոց լիցի կարող գերահռչակել, Արարչին մայր, անհասին ծնող, անբաւին գրկարան, ամենակային յանձանձիչ, փառազարդոյին զգեցուցիչ, վերօրհնելոյն զբղիչ: Ահա յաղագս այսոցիկ բոս անսուս քոյ բանի յիրաւի տացուք քեզ երանի, Մայրք Յիսուսի:

Աննիբհէլի գիտմամբ անասկ՝ լուսայիր աշօր նկատեալ, կտակ մակագիծ անեզծ պայմանաւ արձան հաստատեալ, սահման յարակայ մեծովեան կցորդովեանն, երկուց միովեանն անայլոյլականի կող պատկանակիր, վհճին պատկեր կերպիւ կշորդեալ, թեթե պարզութիւն հիւթիւ բաղկացեալ, տառ սարբերական սողիւ ձեացեալ, տումար աննչալի անսխալ գրոյմեալ, մատենան մեծովեան շնորհիւ նկարեալ, նամակ ընարտովեան բաւիւք բարդեցեալ, արձան անձնական իմաստիւք զօղեալ, կնիք մատանոց տերամբ կերպագրեալ: Չգետա լուսանիւթ երկնից արքային, օխոց սրբութեան անմահ բնա-

lapide spirituale costituita di concetti; il sigillo d'anello scolpito dal Signore; il vestito dalla materia della luce, per il re celeste; l'alloggio di santità dell'abitante immortale; la casa decente del fabbricatore increato; la causa della natura umana del Verbo eterno; l'istrumento dell'incarnazione della natura della Maestà (*divina*); la cagione delle cose convenevoli ad austerità gloriosa; l'esempio di rettitudine privo di qualsiasi errore; l'accrescimento mai cessato, che riempie il difetto; l'angusta regina del mondo celeste, che fosti partecipe graziata della misericordia del Padre, e rigenerasti quello che ebbe la parentela (*cogli uomini*) senza possederne le colpe, e palesasti la nascita di quello (*che nacque*) dall'utero senza tempo".

Tu, il Figlio proprio al Padre della luce, allattasti nutrendo di latte materno su questa terra umile, e con provide cure, a guisa di ali, cingesti quello che in sè comprende tutto. Tu dirigesti il corso della vita presente alla via della vita di luce adorna, ed a modo della celerità d'un uccello nell'aria, da questa vita caduca trascorresti, e fra le schiere degli angeli fosti manifestata quella che tiene Iddio; e sopra una nuvola fulgida, onorata da essi, fosti assunta; e formata d'elemento terreo presedesti al coro dei cherubini; e nel genere delle donne fosti ammirata a guisa dell'aurora; e sotto la visibile natura umana fosti nascosta in mistero di grazia ineffabile.

Tu sei stata servita dal Creatore tuo e di tutti, sotto la figura d'un suddito", e fosti chiamata col nome di madre del Fattore delle estreme parti del mondo; e fosti celebrata figlia senza peccato della

կողմն, յարկ վայելչութեան անեղ շինողին, առիթ մարդկութեան բանի անեղին, գործի մարմնութեան վեհին բնութեան, պատճառ պատշաճից անպատկառ ճգնութեանց, օրինակ ուղղութեան անայլայլակ վրիպութեան, անպակաս անկրթութիւն լրման լծերութեան, խփուհի երկնային կենդանեաց դատուն, մասնակից շնորհակալ հայրական զխութեանն, անպարտակիրն ազգակցութեան երկնիչ վերստին, անամանակն արդանդի ծանուցող ծննդեան:

Դու զհօրն լուսոյ զՈրդի հարազատ՝ ի ստորինս կոչս աշխարհի մայրենի կաթմամբ ջամբեալ դիեցուցեր, և որպէս թեւոք խնայական պահպանութեամբ զպարունակոյն պարփակեցեր: Եւ զկենցաղոյս ընթացք ընդ լուսագարգ կենացն շախի ձգեցեր, և ըստ նմանութեան արագման օգային թռչոյ ի յանցաւորաց աստի փոխեցար, և ի մէջ դասուց հրեշտակաց ունեղ լլսուծոյ յայանեալ ծանուցար: Եւ լուսարփի ամպով առ ի նուցանէ պատուեալ համարձար, և հոգեղէն հաստուած ի քրտվրէից աղի հանգուցար, և ի կանանց ազանցն կերպից արուսեկին տեսակաւ տեսար, ՚ զննելի բնութեամբ մարդկայնոյ յանճասաշնորհ խորհուրդ ծածկեցար:

Դու ի սակզծողէն քս և համայնից հպատակօրէն ձեով պաշտեցար, և հաստողին ծագաց աշխարհի մայրօրինակ անուամբ ձայնեցար, և մեզուցերոյ կնոջն առաջնոյ՝ առանց յանցանաց զուակ գովեցար, և ամենայն անբժաց ըն-

prima donna colpevole; e fosti confessata corona di santità a tutti gli eletti puri; ed a somiglianza d'una giovenca mansueta e senza macchie fosti offerta sotto giogo donato dal Creatore; e seguisti, a guisa d'un asinello, la volontà della Divinità infinita. E dagli abissi del mare di questo mondo t'elevasti in su per via simile a quella dei gigli (*delle acque*), e negli impacci di questo globo fosti fiorita come fra dure e cattive spine; e fosti manifestata frutto di gradevole gusto dalle radici amare della terra; e fosti chiamata consigliera d'amore dell'invisibile mistero della Trinità; e coll'occulto raccoglimento del Verbo fosti circondata come da mantello lucente, e fosti costituita principio di confine della dominazione dell'Essenza incorruttibile"; e l'immenso (*Dio*) nascondesti, come la mirra nell'involto", fra le tue sacre mammelle; e dal tuo tralcio virginale fecondasti il frutto che dona l'immortalità; e fosti franca mediatrice fra le due vite", ed acchetasti in pace i movimenti di onde burrascose, e fosti onorata d'un nome intangibile, rallegrandoti insieme coll'Altissimo Supremo.

Ora, tu, o santa Genitrice di Dio, sei celebrata con tanti e tali ed ancora migliori cantici di poeti, tu, che sei stata precorritrice e guida di vita sublime. Ed in vero, come il primo Unigenito della medesima essenza del Padre, manifestato per te, si appella principio di quelli che condussero una vita di tormenti e di mortificazioni seguendo la Croce, così tu, o beata e benedetta, fosti spuntata esempio esimio di vita conforme agli ordini di Dio. Per te ci fu concesso di masticare e di consumare il fuoco

արութեան պատկ սրբութեան գու գաւանեցար, և իբրև գհանդարտ երին՝ անարատ արարչաւանդ լծոյն մատուցար, և իբր յաւանակ կամաց անբաւին Աստուածութեանն հետեցար, և ի խորոց ծովէ աշխարհի շուշանական շուքօք ամբարձար, և իբր ի դժնեայ փռոց խրատութեանց յաշխարհիս գրագմանց ծաղկեցար, և իբր ի գասն արմատոց երկրի քաղցրածաշակ պտուղ յայտնեցար, և Նբրորդութեանն անտես թաքնութեան խորհրդակից սիրոց կոչեցար, և ծածուկ հաւաքման Քանին իբր բուսատու ձորձոյ պատեցար, և անքակ լին աւրութեան սահման սկսման վերակարգեցար, և ի սրբանեայ միջոց քս ստեանց զանկէտն ի տաշխին ծրար թաղուցեր, և ի կուսական քում բարունակէ զանմահտարան ողկոյզ հասուցեր, և միջնորդ կենաց երկոցունց սրանչեւապէս համարձակեցար, և համոզիչ ի խաղաղութիւն մրկածուով շարժմանց կացուցար, և խրախակից վերնոյն Ֆարձրութեան անկապակի անուամբ պատուեցար:

Արդ յայգրանս և ի սոյնպիսիս, և յեսս բնորելական երգս բանահիտից գերահոչակեայ ես, վսեմական վարուց նախնիկաց և յաւաջաւիգ սուրբ Աստուածածին: Վասն զի որպէս երեւան ի քէն Միածին անգրանիկ՝ բնութեանն Հօր՝ սկիզբն տաի հետեւման խաչունակ մահակիր ճզանց, այսպէս երանեալդ և բարերանեալդ գերօրինակ ցուցման տեսակի աստուածակրօն կարգաց ծաղեցար: Քն զանմատոյց հարն կիզանող անտղական ծաւրմամբ ծախեցաք, քն զարագեալն ի թեւս օգայինս ի քսորնիկաց կենդանիս տեսաք, քն զանկցորդն տեսականաց ի

inaccessibile, ardente ed incorruttibile; per te noi vedemmo a dorso di quadrupedi quello che sorvola sopra le ali aeriforme; per te osservammo sotto la figura umana l'Invisibile; per te assaggiammo come un agnello quello che fu il lodato e tolse i peccati; per te noi adorammo vero Dio quello che fu giudicato e maltrattato dai malfattori; per te, come legati in parentela, benedicemmo la signoria del Padre, che ci era sconosciuta; per te immergendo (*distruggemmo*) nell'acqua del battisterio il chirografo dei debiti della maledizione; per te, l'invisibile agli occhi angelici, noi accarezzammo in età di fanciullo; per te noi bacciammo, sotto la forma comune agli uomini, l'essenza infinita del Verbo; per te noi vedemmo il nuovo Adamo spirituale a misura d'età del vecchio"; per te ricevemmo, come nostro compagno nella vita, il sole della giustizia; per te narrammo principata da David l'essenza del Verbo eterno"; per te noi attribuiammo opere umane al dissimile dalla figura umana.

Tu quindi, o Madre del Signore e santa Deipara, fosti la causa di tante meraviglie, qui esposte; tu, che sei stata la norma del culto delle vergini immacolate. Poichè se da te non fosse venuto su il ramo celeste, non si sarebbe prodotta la Comunione con colui, che non può essere assaggiato dalle nostre labbra"; e la giustizia del Padre non si sarebbe mostrata dal cielo, se la terra non avesse cominciata a produrre la verità; e se (*il Verbo*) non fosse stato concepito nell'utero tuo inviolabile, egli non si sarebbe incarnato; e s'egli non si manifestasse colla nostra natura, non sarebbe tastato ed afferrato l'incomprensibile dall'intelletto; e s'egli non fosse stato

մարդկային կերպ նկատեցաք, քեզ գովեալ բարձոցն մեզաց իբր գդառն ճաշակ բնկալաք, քեզ գատերոյն ի շարագործաց սրալէս Առտուծոյ ճշմարտի երկրպագեցաք, քեզ դանձանօթն Հօր տէրութիւն աշգակցապէս օրհնարանեցաք, քեզ դմարհակ պարտուց անխճիցն ի յաւազանին յուր բնկղմեցաք, քեզ դանտեսն աչաց հրեշտակաց սղոյտական տիպ գգուեցաք, քեզ դանտահման թանին բնութիւն ի հասարակածին տիպ համբուրեցաք, քեզ զԱզամն նոր հոգեղէն՝ ի չափ հասակի առաջնոյն տեսաք, քեզ դարեղակն արգարութեան կենցաղակից մեր կցորդ ստացաք, քեզ դանձամանակ թանին էութիւն՝ սկսեալ ի Դաւթայ պատմեցաք, քեզ դանհամեմատն մարդոյ պատկերի՝ մեզ նմանտախ գործով գրեցաք:

Արդ սյարանեաց սրբաշնական մասանցս ճառեցերոց դու միայնակ պատճառ, անարատ կուտից նպատակ կրօնից, Տիրամայր սուրբ Առտուածածին: Քանզի թէ չէր ի քէն աճեալ ուղէչն երկնային, ոչ էր պողպարեալ զանճաշակելին ի շրթանցն մեր Հաղորդութիւն. և թէ չէր երեւալ Հօրն արգարութիւն ի յերկնից, չէր էր սկրսեալ ճշմարտութիւնն ի յերկրէ. և թէ չէր յղացեալ յանփորձականգ քում արգանդի, ոչ էր մարմնացեալ. և թէ չէր յայտնեալ մերով բնութեամբս, ոչ էր շօշափեալ և բմբունեալ անհասն իմաստից. և թէ չէր կրեալ ի գիրկ բարձրաց հոգեղէն բազկաց, ոչ էր ծանուցեալ. և թէ չէր համբուրեալ երկրաւոր շրթամբք, ոչ էր ճառեցեալ. և թէ չէր հեանեալ ի մարդկան բնիմացս, ոչ էր քարո-

portato in seno da braccia formate di polvere, che lo sostennero, esso non sarebbe conosciuto; e se egli non fosse stato baciato colle labbra terrestri, esso non sarebbe divulgato; e se non avesse egli cauminato cogli uomini, non sarebbe stata predicata la sua essenza dalle cose create; e se l'olio incorruttibile della Maestà (*divina*) non fosse stato versato, esso non ci avrebbe unti; e se egli non avesse unito il nostro al suo, esso non verrebbe battezzato; e se l'uomo non fosse stato corroborato nell' (*Uomo*) che sta in cielo, egli non sarebbe purificato; e se l'Altissimo non si fosse umiliato dalla sua propria gloria, non si sarebbe innalzato quello, che fu preso dalla (*potere*) di qui basso.

Però egli prese la carne e si fece uomo, fu palesato nel modo in cui si manifestò; venne evangelizzato, onde glorificato; si purificò come fu cantato, e venne battezzato ricevendo l'attestazione; il medesimo venne narrato nel modo in cui fu predicato. Egli si rese povero, onde acquistò ricchezze; si fece obbediente, onde fu adorato; ricevette il divino culto donde fu piagato; divenne vivo, perchè sepolto; e fu onorato, perchè punito. Ma rese vergognoso", perchè portò l'onta; e diede la letizia, perchè s'attristò; e divenne nudo, laonde ci vesti; e fu crocifisso, laonde ci sanò; e cadde in pericolo, laonde s'innalzò. E corse per l'aria come un celeste, e sorvolò come uno spirito, e si nascose come un (*ente*) imperscrutabile, e fuggì come un incomprensibile; s'incamminò sopra le nubi del cielo. Fu lodato come Unigenito, fu colorito in stille di rossa sorgente; fu interrogato per le piaghe non rimarginate"; fu creduto dagli

զեայ էակն ի յեկեցս. և թէ չէր թափեալ ևւոն անապահան ի վեհագոսնէն, ոչ էր զմեզ օծեալ. և թէ չէր խառնեալ զմերս բնոց խրումն, ոչ էր մկրտեալ. և թէ չէր խրախոսեալ մարգն ի յերկնայնումն, ոչ ևս էր սրբուեալ. և թէ չէր խոնարհեալ բարձրն ի յրնտանի փառացն, ոչ էր վերացեալ ի ստորնայնոցս առեցեալն:

Բայց մարմնացաւ, որբան մարդացաւ. նոյն և յայտնեցաւ, բառ որում՝ ծանուցաւ. աւետարանեցաւ, ուստի փառատարեցաւ. իսկ մտքրեցաւ, որպէս երգեցաւ. իսկ մկրտեցաւ, որ և վկայեցաւ. նոյն իսկ պատմեցաւ, որպէս ճառեցաւ. իսկ անանկացաւ, որով ճոխացաւ. իսկ հնազանդեցաւ, որով պաշտեցաւ. իսկ երկրպագեցաւ, որով խոցեցաւ. իսկ կենդանացաւ, որով թաղեցաւ. իսկ պատուեցաւ, որով պատմեցաւ. իսկ ամակեցոյց, որով պատկառեաց. իսկ բերկրեցոյց, որով արամեցաւ. իսկ զգեցոյց, որով մերկացաւ. իսկ ողջացոյց, որով բեռեցաւ. իսկ կանգնեցաւ, որով վտանդեցաւ. էւ պացաւ որպէս վերնային, թռեաւ որպէս հոգեղէն, ծածկեցաւ որպէս զանքնին, փախեաւ որպէս զանհաս, ի յամպս երկնից եզ զգնացս, զովեցաւ որպէս Միածին, բոսորարուզիս կայտարար ներկեաւ, անկից վերացն խոցով հարցաբնեցաւ, ի վեհից անմահ հրեշտակացն հաւատացաւ. յայլ թող մրցման և մարտի փառաւորեցաւ, գառաւոր արգարակչիս յամենայն ազգաց վերապատմեցաւ: Քանզի

eccelsi angeli immortali, dai quali fu glorificato vittorioso in combattimento di guerra; e fu da tutte le nazioni divulgato giudice di giustizia. E poichè l'Essenza Increata per tuo mezzo pose principio all'incarnazione, per te quindi anche noi, eletti da grazia ineffabile, ottenemmo tutte queste doti in dono incompensabile; e per te ci furono preparati tutte queste felicità nella letizia della speranza beatissima. Ed è perciò che noi, inginocchiandoci, offriamo al Nato da te, nostro consimile, ed all'altissimo nome di Gesù, tutte le glorie, pei raggi della beata luce (*concessi*) ai superni ed agli infimi " nei misteri (*divini*) occulti, riguardanti la formazione lodevole o splendida della nuova creatura nell'edificio ineffabile della santa Chiesa: e quindi, o Lietissima, verso di te ripetiamo la nostra solita benedizione.

Benedetta sei tu fra le donne, capo del loro vanto e corona fulgidissima; corona di virginità alle spose pure, corona eletta alla lode, esente (*da patimenti*) di prove; corona immarcescibile a guisa di luce, corona di grazie portentose alla genitrice di Quello che È; corona di beatitudine alla Madre del Verbo paterno; corona di santa gloria alla vita superna; corona in splendido modo fulgente alla savia condotta; corona tessuta dal Signore alla scienza dotata di celeste sapienza; corona necessaria all'ornamento della Chiesa; corona adorabile all'abbigliamento del nuovo Sion; corona dipinta di varî colori dallo splendore delle sette stelle; corona di legame alla parentela dei superni; corona immacolata nella via della giustizia.

Ora, noi discendenti dal terrestre e creato Adamo,

Ի քէն հիմնադրեաց զսկիւղբն մարգեղութեան Անեզն խոյութիւն. և յընարեալ անպատում՝ Հորհէ զայս ամենայն անխոխանորդելի պարզեական ձիրս բնկալաք. և քե ամենայն այս պատրաստութիւն բարեբաստութեան բազմերանեան յուսոյ հրճանանաց մեզ հանդերձեցաւ: Եւ զամենայն փառս երանական լուսոյ նշուլից վերնոց և ներքնոց ծածուկ խորհրդոց բազմազովեաւ պայծառ յօրինման նոր արարածոց անճառ շինուածոց սուրբ եկեղեցւոց, ի քէն ծնեցելոյ՝ կերպիս մերոյ և բարձրացելոյ անուանն Յիսուսի՝ ծնկովք կրկնելովք մատուցանեմք. ուստի և քեզ բերկրեցելոյզ զտփորականն օրհնարանութիւն բանիս երկրորդեմք:

Օրհնեալ ևս զու ի կանայս, զլուխ նոցին պանծանաց, և պայծառ պոսկ: Պոսկ կուսութեան մաքրութեան, պոսկ բնարութեան անխորձ զոքութեան, պոսկ անեղծութեան՝ լուսոյ նմանութեան, պոսկ շնորհանորդ Լին ծնելութեան, պոսկ երանական Բանին Հօր մայրութեան, պոսկ սուրբ պանծանաց կենացն բարձրութեան, պոսկ պայծառափառ փարուց իմաստութեան, պոսկ ախրապատաստս երկնահանճարն զխտութեան, պոսկ պիտանական եկեղեցւոյ զեղեցկութեան, պոսկ պաշտելութեան Սիանի նորոյ զարգարման, պոսկ յազնանկար յարփից եւ թանց փայլատակման, պոսկ առաջնորդական վերնոցն ազգակցութեան, պոսկ անբծութեան շաղաքն արգարութեան:

Արդ, ամենեցուն վերակարգելոյ թուոցս այսոցիկ

ti confessiamo abitacolo desiderabile e beata di tutte queste suesposte doti, e vaso eletto della volontà dell'Infinito, che fosti edificata muraglia di difesa fortissima per innumerevoli nazioni. Imperocchè nel rifugio della tua intercessione degnissima e fortissima, o santa Genitrice di Dio, noi rimaniamo convalidati, trovando ivi cura e riposo sotto l'ombra della tua protezione, simile ad un muro ben fortificato. Muro ornato graziosamente da varî brillanti purissimi; muro circondato di fuoco, inespugnabile dagli assalti di ladroni; muro fiammeggiante di faville, inarrivabile ed inaccessibile da fieri traditori; muro sommanente meraviglioso, secondo Ezechiele", che scrisse veracemente esserne chiusa l'entrata; muro circondato da tutte le parti, secondo David", le cui fondamenta furono gettate dall'Altissimo; muro validissimo della Città superna, secondo Paolo", ove raccogliesti tutti come abitanti; perchè nascendo Iddio in corpo, facesti figli del superno Sion spirituale i nati del Sion materiale; ed è perciò che dalle loro labbra fu benedetto l'utero tuo virgineo, e da tutti venisti confessata abitazione e tempio di quello ch'è di medesima essenza col Padre.

A te quindi giustamente si applica quello del profeta: « Fosti a noi aiuto e casa di rifugio contro i torrenti nei giorni di tribolazioni" ». O purezza delle vergini e precursore dei cori dei beati, o madre della fondazione validissima della Chiesa, o genitrice del Verbo immacolato di Dio, noi te incoroniamo sempre con continui cantici nei luoghi consecrati a tempio della tua santità; e rifuggendoci sotto le al larghissime della difesa, che (*si ottiene*) colle tue

րնակարան բաղձայի և երանելի, և բնդունարան բնա-
րական կամաց Աբրահամին դքեղ խոտտոյանիւն երկրաւոր
ծնունդքս ստարասեղծականն Աղամայ, որոց անձամար
և անխիւ ազանց ամբական և պահպանական պարխոպ
կատուցար: Քանզի յարժանահայց և յամենազօր քո
բարեխօտ խիւնդ միշտ ապաւինեալ մնալք ի հաստ-
տուիկան, խնամեալք և հանգուցեալք բնդ հոյանեաւ
պաշտպանութեան ամբ պատուարի սուրբ Աստուածած-
նից: Պատուար պճնայօրէն ի զանազան մաքրազարդ
ականց յարմարեալ. պատուար հրապարփակ անմատոյց
բնդ յինգրացն հինից. պատուար բացանչոյ անհուպ և
անհաս մատուցման գմնեայ գրծոցաց. պատուար ամե-
նահրաշ՝ բոս Էդեկիելի, որ աղիեալ զմեւ քո ճշգրտա-
պատումն գրեաց. պատուար շրջապարխոպ՝ բոս Գա-
լիայ, որոյ հիմն անշարժութեան ի Քարձրելոյն հաստ-
տեցաւ. պատուար ամբակտուոյց քաղաքին վերնոյ՝ բոս
Պուղոսի, որում՝ զհանուրս բնակիչս արարեր: Քանզի
զԱստուած ծնար ի մարմնի, և զծնունդս մարմնաւոր
Ախնի՝ սրգիս արարեր վերնումն հոգեւորի: Որոյ ապ-
գաւ օրհնեցաւ արգարգ քո կուսութիւն ի շրթունս
նոցին, և խոտտոյանեցար յամենեցունց մտքմտարան և
սասնար Հօր խոկակցին:

Որով արգարապէս ի քեզ բնծայեալ զբան պատմե-
ղին՝ Էդեր մեր օգնական և սուն ապաւինի՝ յաղիւից
հեղեղաց՝ յաւար անձկութեան. մաքրութիւն կուսից և
սկզբնաշախիզ գասուց երջանեկաց, մայր հիմնադրութեան
հաստատութեան եկեղեցւոյ, և ծնող անարատ Բանին
Աստուծոյ: Ջրեզ յաւէտ օրհնութեամբ միշտ պատկեմք
ի նոյրեալ սեղիս սրբութեան քում տաճարի, և ի թեւս
պահպանութեան լայնատարած քումբ մտքթանաց ապա-
ւինելով՝ զձեռս մեր ի սմս տարածեմք. և աներկապ

intercessioni, innalziamo in questo luogo le nostre mani verso di te, e con certissima speranza crediamo di essere salvati. Ed ora supplichiamo accogli il canto di benedizioni delle nostre lingue, ed aggradisci di favorire a questo (*tempio*) i doni delle grazie di Sion e di Betlemme; affinchè possiamo renderci degni della partecipazione della salute nel giorno della grande manifestazione della gloria indelebile dell'immortale Salvatore e tuo Figlio Unigenito, del Dio unico e Signore Gesù; e nello stesso tempo di poterti onorare sotto questi archi ornati, come causa e precorritrice di tutti questi beni, o altissima Genitrice dell'Essenza Infinita!



յուսով հաւատաւը ապրիլ: Արդ ազաւեմը ընկալ զեր-
գարանն օրհնաթիւն մերումն լեզուի, և հաճեալ տացես
ամա զձիրս շնորհաց Սիոնի և Բնթղեհէմի: Ուստի ար-
ժանացաք ընդունել մասն փրկութեան յաւար զալու-
տեան՝ մեծի յայտնութեան փառաց անեղծի, փրկչին
անմահի, քամի Միսածնի՝ միայն Աստուծոյ, տեառն Յի-
սուսի: Եւ իբր զգտածառ սկզբնաշախտ պարանկաց
բարեաց՝ ի սոյն կամարի զեղապճներոյ՝ զքեզ պատուե-
ցաք, անժամանակ էին բարձրացեալ ծնոց:



ANNOTAZIONI

1. Giobbe, XXXVIII. 7.
2. I. Corint. II. 15.
3. Agli angeli era noto per divina rivelazione, il mistero dell'incarnazione, però essi non ne conoscevano le particolarità, che furono a loro manifestate di mano in mano che si compivano nella vita di Gesù Cristo e della Santa Chiesa.
4. Giobbe, XXVII. 14.
5. Apoc. XX. 11.
6. Dan. II. 35, 44.
7. Cioè, *ab eterno*.
8. Cioè, in cambio della maternità terrestre accettasti la divina.
9. Is. VI. 6, 7.
10. Cioè, il peccato originale.
11. Cioè, gli angeli.
12. Cioè, non solo si unì Cristo *da due essenze*, dalla divinità e dall'anima razionale, ma anche l'*incarnazione*, vale a dire, la materiale specie esteriore del corpo, con tutti i sensi e le membra, *fu immersa*, vale a dire, si unì internamente compatta, intieramente fu inchiusa, come avviene a cosa immersa nell'acqua, *dall'essenza* della divinità. Con ciò il Santo Autore vuole dire che nell'unione della divinità coll'anima razionale, la parte materiale del corpo non restò come parte divisa, ma si unì anch'essa realmente, formando la divina persona. La parola *fu immersa* qui non può significare *confusa* o *assorbita*, perchè non solo subito si aggiunge *in modo inconfuso*, ma anche le parole stesse *incorruttibile ed incorporea* non lasciano luogo a qualsiasi malinteso. E in vero, come può darsi che un corpo materiale e formato di carne si trasmuti in natura incorporea ed incorruttibile? In caso contrario, nè l'una resterebbe incorruttibile, nè l'altra parte sarebbe rimasta corpo.

13. Cioè, non dandogli una sola parte del tuo corpo, come la costa d'Adamo ad Eva; *non interrotto*, vale a dire, non costituendo parte per parte e poco a poco il corpo, ma *costantemente*, cioè, secondo il modo costante delle madri nella formazione della prole nell'utero.

14. Cioè, portasti Cristo in te *unito* dalla natura divina ed umana intieramente, e *non diviso* od escluso il corpo da quella unione.

15. Cioè, non soffrendo alterazioni la divinità o l'umanità, ma potendosi *trasmutare* le proprietà di ciascheduna natura fra di loro, in modo da chiamarsi *Dio fattosi uomo* ovvero *uomo fattosi Dio*.

16. Cioè, la specie del corpo.

17. Cioè, la terra, la polvere.

18. *Bianca* per colore e *rosacea* sotto i raggi del sole.

19. Cioè, sei lodata non solo fra le donne, ma eziandio fra quelli di genere maschile.

20. Ps. LXXIX. 18.

21. Is. LXV. 8.

22. Cioè, non *un legame* che unisce le due nature in modo intrinseco, vale a dire, con azione creatrice, ma in quanto la Vergine offrì l'umanità, che fu unita alla divinità nella persona di Cristo.

23. *Immagine* non solo secondo la razionale natura e la grazia soprannaturale, ma eziandio ed in modo particolare secondo la maternità in Dio; per la quale la Vergine si rese immagine di Dio Padre, avendo per figlio Dio stesso; immagine del Figlio, avendogli dato del suo sangue; immagine dello Spirito Santo, facendosi cooperatrice nella formazione del corpo di Cristo nel mistero dell'Incarnazione. — *A misura della specie*; cioè, la maternità in Dio, in sè stessa considerata come un grado di esistenza, è senza misura ed infinita, ma effettivamente viene comunicata *a misura* inquantochè è capace la *specie creata* di ottenerla.

24. Cioè, semplice e rada, come spirituale ed incorporea, sebbene composta di natura materiale.

25. *Utero senza tempo*; figuratamente parla il Santo Au-

tore del seno senza tempo del Padre eterno, cioè, della mente generatrice divina, da cui nacque l'eterno Verbo divino; e ciò fu manifestato agli uomini per mezzo della nascita del Verbo nel tempo dalla Vergine.

26. Cristo serviva i suoi genitori e loro ubbidiva, finchè visse la Madonna nel mondo insieme con lui. Ma qui il Santo Autore intende forse piuttosto il servizio, come quello d'un suddito, reso da Cristo alla sua Madre, recandosi ad incontrarla, nel giorno dell'assunzione della Madonna in Cielo.

27. Cioè, tu stessa fosti il punto od il mezzo, da cui come di nuovo principiò ad essere quello, che è incorruttibile ed immutabile in essenza; inquantochè mentre egli prima dell'Incarnazione era dominante padrone sulle sole creature, dopo che Gesù nacque da te, egli divenne anche Signore dominante sopra il Dio-Incarnato, per cui viene nominato *Dio di Cristo, Capo di Cristo*. — Si potrà forse intendere anche nel senso che Cristo Dio, nato da te, cominciò avere la dominazione sulle creature, dopo che per mezzo tuo fu formato Uomo-Dio, che è di essenza incorruttibile.

28. Cant. dei Cant. I. 12.

29. Quelle, cioè, della presente e della futura: ossia mediatrice fra la vita umana del Figlio tuo Dio e la vita nostra di grazia, che riceviamo nel mistero della Santa Comunione.

30. In età di trent'anni, ingrovinato.

31. Cioè, principiatà nell'esistenza materiale, fattosi uomo della schiatta di David, quello che è il Verbo eterno della medesima essenza col Padre.

32. Questa e le susseguenti frasi, esposte dal Santo Autore sotto forme condizionali, non devono essere intese o prese in modo assoluto, cioè, come se per sè stesse e semplicemente non avessero potuto farsi quelle cose senza il mistero dell'incarnazione e che quel mistero doveva adempiersi nella persona della Vergine: ma devono essere intese inquantochè Dio le aveva stabilito eternamente di operare quelle grazie in favore dell'umanità per mezzo dell'Incarnazione, e che questa avesse da effettuarsi per mezzo della Vergine santa. Ed è veramente giusto, secondo l'immutabile volontà divina,



che, se il Figlio di Dio non fosse stato concepito dalla Vergine santa, non s'incarnava, non veniva consumato, battezzato, tormentato, sepolto, ecc.

33. Il diavolo ed i suoi ministri.

34. Is. LXIII. 1. — Zach. XIII. 6.

35. Cioè, ai celesti ed ai terrestri.

36. Ezech. XL. 5, 6. — XLIV. 1, 2.

37. Ps. LXXXVI. 6.

38. Hebr. XII. 22.

39. Ps. XXX. 3, 4. — XXXI. 7, 8. — XLV. 2.

